

Da oggi a giovedì il 29esimo congresso della Federazione nazionale della stampa: al centro del dibattito la relazione tra informazione e democrazia

## A Riccione in arrivo oltre 300 giornalisti da tutta Italia

RICCIONE (Rimini)

**Oltre** trecento giornalisti in arrivo a Riccione per il 29esimo congresso nazionale della Federazione nazionale stampa italiana, da oggi a giovedì al palazzo dei congressi. I delegati delle associazioni di stampa di tutte le regioni saranno chiamati a eleggere il nuovo segretario nazionale e rinnovare gli organi della Fnsi. Tra gli ospiti annunciati, il ministro della cultura, Gennaro Sangiuliano, la sindaca di Riccione, Daniela Angelini, che accoglie-

rà oggi i delegati, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, il sottosegretario all'informazione, Alberto Barachini, il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, l'onorevole Andrea Orlando e il presidente della Fieg, Andrea Riffeser Monti. Nei giorni scorsi, la sindaca Angelini ha anche inviato un appello alle attività economiche del centro, affinché restino aperte nonostante il mese non turistico e i giorni infrasettimanali, così da accogliere al meglio il congresso, che tra delegati e familiari accompagnatori potrebbe superare le

500 presenze giornaliera. Il segretario nazionale uscente, Raffaele Lorusso, presentando il congresso ha avuto modo di rilanciarne i temi. Tra questi vi sarà la relazione tra informazione e democrazia. Lo stesso Lorusso ha lanciato un appello alla politica, perché ascolti le istanze del mondo giornalistico. Un altro argomento è il rapporto con gli editori e su questo il segretario ha anche bacchettato, spiegando che «affrontare la crisi eludendo il confronto significa peggiorare la situazione». Altro aspetto che per la Federazione non può essere eluso è quello

dell'equo compenso, nell'ottica di mantenere e migliorare la qualità dell'informazione, impedendone l'arretramento. Il precariato è un altro tema da sviluppare come fatto dalla Fnsi con lo studio prodotto attraverso il «Precariometro». Ma ci sono anche ambiti nei quali la professione deve guardare lontano, mutando le proprie dinamiche, come stanno facendo quelle comunicative e sociali. Le tecnologie pongono oggi una diversa interpretazione della realtà e una sua diversa espressione. Tra le sfide non può essere elusa quella dell'intelligenza artificiale.